

all'offerta al pubblico di servizi postali, soggetta al rilascio di licenza individuale e/o autorizzazione generale.

La Sezione ha, poi, collaborato, ad una attività ispettiva connessa a segnalazioni relative a presunte pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche che ipotizzavano, sotto più profili, la violazione da parte degli operatori del settore interessato, della normativa in tema di tutela dei consumatori, quale la mancata o ritardata gestione della richiesta di recesso/disdetta del servizio o la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali senza il preavviso prescritto dalle norme.

L'attività di polizia giudiziaria d'iniziativa, connessa alle materie di specifica competenza, ha comportato 18 denunce in stato di libertà a carico di altrettanti soggetti e la esecuzione di 1 misura cautelare in carcere emessa dall'Autorità Giudiziaria. Tale attività è stata realizzata nell'ambito dei reati di natura informatica relativamente a truffe, frodi e clonazioni relative a carte di credito ed attivazione fraudolente di SIM Card, molestie telefoniche, furti d'identità, di account e-mail.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni a livello nazionale, nell'ambito delle materie di competenza istituzionale affini a quelle dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ha intrapreso, attraverso le articolazioni periferiche, attività concernenti il diritto d'autore, controllando 1 esercizio pubblico, denunciando 19 persone, elevando 1 sanzione amministrativa, sequestrando, inoltre, 504 *gbyte* di materiale informatico, monitorando 396 spazi virtuali, rilevandone 95 con contenuti illeciti e sequestrandone 12. Nell'ambito del settore della telefonia ha ricevuto 2746 denunce, concernenti rispettivamente la telefonia fissa e mobile; ha denunciato 234 persone, espletato 73 perquisizioni, elevate 10 sanzioni amministrative per un importo totale di 1.022.292,00 euro.

Nell'ambito della rete Internet sono stati monitorati 5.991 siti *web* di vario genere; nonché 523 spazi virtuali relativi a giochi e scommesse *online*, rilevando 51 illeciti e denunciando 13 persone. Infine, sono stati monitorati 396 spazi virtuali inerenti il Diritto d'Autore, rilevandone 95 con contenuti illeciti, sequestrandone 12, oltre a 504 *GByte* di materiale e 900 di altri supporti fisici.

Nell'ambito del settore della radiofrequenza sono state controllate 16 emittenti, sequestrate 3 oltre a 4590 apparati TLC, rilevati 6 illeciti, denunciate 19 persone.

4.2. Gli organismi strumentali e ausiliari

4.2.1. I Comitati regionali per le comunicazioni

La legge n. 249 del 1997 ha istituito i Comitati regionali per le comunicazioni, conferendo loro una "doppia natura": organi regionali, quanto alla struttura, al funzionamento e alle competenze consultive, e organi "funzionali" dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

I Comitati sono dunque "organi misti", ai quali sono attribuiti compiti di consulenza delle Regioni in materia di comunicazione, nonché competenze delegate dall'Autorità al fine di garantire le esigenze di decentramento sul territorio nell'esercizio delle funzioni in materia di comunicazioni. Essi si trovano in una situazione di dipendenza funzionale rispetto alle Regioni ed all'Autorità e sono quindi chiamati a prestare la propria attività al servizio tanto delle Assemblee legislative regionali rappresentative delle esigenze e degli interessi della comunità locale, quanto di un organo "tecnico", di garanzia, tenuto alla più rigorosa imparzialità ed indipendenza di azione. Ad oggi tutte le Regioni hanno ricevuto le deleghe cd. di "prima fase", quali il tentativo di conciliazione obbligatorio nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, la gestione delle istanze di rettifica, la vigilanza sul rispetto delle disposizioni relative ai sondaggi e alla tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale. Per quanto attiene al processo di conferimento di delega delle ulteriori funzioni cd. deleghe "di seconda fase", consistenti nella definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti, la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, attraverso il monitoraggio delle emittenti locali, e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC), si sta progressivamente esaurendo, rimanendo escluse solo cinque Regioni, a far data dal prossimo 1° luglio (Figura 4.1).

Deleghe di I e II
fase

Figura 4.1. Mappa dei Co.re.com. (1° luglio 2014)



Fonte: Autorità

Rapporti
stituzionali
Autorità/Regioni

L'anno 2013 è stato un anno di consolidamento dell'esercizio delle funzioni delegate, ai sensi dell'Accordo quadro del 2008.

Si è rafforzato il sistema di rapporti istituzionali tra organi dello Stato e organi decentrati non improntato ai criteri di gerarchia funzionale, ma di leale collaborazione e pariteticità nell'ambito di un'amministrazione comune che vede un forte grado di integrazione tra l'Autorità nazionale di regolamentazione e i Comitati regionali per le comunicazioni, e che attribuisce un ruolo strategico ai Comitati, posti in rapporto diretto con le Istituzioni regionali, l'Autorità, i cittadini e gli operatori di comunicazione.

Le funzioni delegate che sono chiamati a svolgere i Co.re.com. sono di evidente utilità per la realizzazione di un sistema di tutele e garanzie efficace, per i singoli utenti e gli operatori, e le comunità locali, intese come contesti culturali, sociali ed economici di rilevanza nel nostro ordinamento costituzionale, prima ancora che nel sistema europeo integrato delle comunicazioni. È strategico, pertanto, valorizzare l'attività dei Co.re.com. e ampliarne l'estensione, in alternativa a un sistema federalista che mortificherebbe il potenziale delle sinergie nazionali.

In tale ottica, sono stati avviati i lavori preparatori all'aggiornamento dell'Accordo quadro del 2008, con la costituzione di un Gruppo di lavoro presso l'Autorità. Il Gruppo è stato incaricato di elaborare una proposta di revisione dell'Accordo quadro attualmente in vigore tra l'Autorità e le Regioni, anche attraverso i contributi provenienti, da parte del Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Co.re.com.

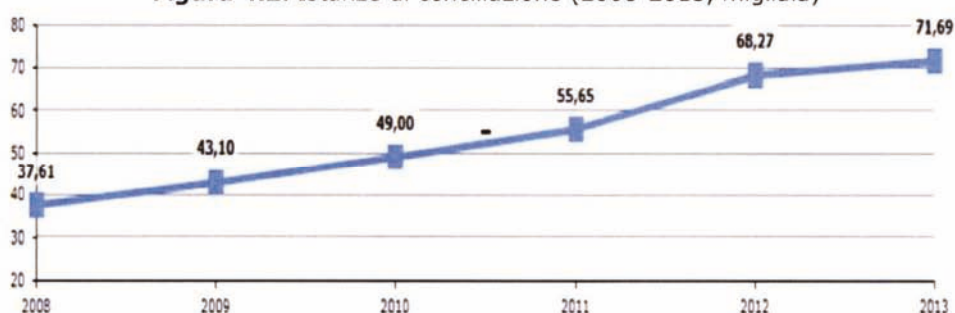
L'analisi dei contenuti rilevanti dell'Accordo quadro richiede una riflessione sugli elementi di criticità emersi dall'attuazione a livello locale delle attività svolte quali, in particolare, la carenza di risorse umane messe a disposizione dalle Istituzioni regionali, nonché sulla valorizzazione dell'esperienza acquisita in oltre un decennio di gestione delle materie delegate.

Il completamento del percorso intrapreso con i Co.re.com. e le Istituzioni regionali, che si perfezionerà con l'adesione delle cinque regioni mancanti, costituisce la piattaforma su cui lavorare per rivalutare le competenze delegate e delegabili ed, eventualmente ampliare la sfera di collaborazione a nuove funzioni, coerentemente con l'evoluzione delle tecnologie e del sistema regolamentare e normativo di riferimento.

a risoluzione delle
controversie tra
utenti e operatori
di comunicazione
elettronica

L'attività delegata che ha maggiormente impegnato i Co.re.com. in termini di risorse umane ed economiche, orgoglio e lustro del sistema decentrato delle comunicazioni, si conferma quella relativa alla risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica.

Figura 4.2. Istanze di conciliazione (2008-2013, migliaia)



Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati Co.re.com.

Si stabilizza (Figura 4.2.), con lieve incremento pari al 4,77%, il numero degli utenti che ricorrono al tentativo obbligatorio di conciliazione offerto gratuitamente dai Co.re.com., che nel 2013 hanno ricevuto 71.692 istanze di conciliazione, come ripartite nelle Regioni rappresentate nella Tabella 4.3, e 9.166 istanze di provvedimenti temporanei.

È da evidenziare che il valore economico relativo ai soli procedimenti di conciliazione conclusi nell'anno 2013 presso i Co.re.com. è stato, di oltre 25 milioni di euro, su tutto il territorio nazionale.

Il costante, seppure lieve, aumento delle istanze, fermo restando il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti prescritti dal regolamento, implica l'aumento dei tavoli di conciliazione con gli operatori, non sempre disponibili o possibilitati a soddisfare tutte le richieste. L'insufficienza dei tavoli, a sua volta, causa il rinvio delle date di udienza anche oltre i termini procedurali, con la conseguenza di allungare i tempi medi di conclusione del procedimento, e indurre gli utenti a rinunciare alla procedura conciliativa per ricorrere alla giustizia ordinaria. Inoltre, l'aumento delle istanze si traduce in una forte pressione sulle strutture di supporto ai Comitati che, già provate dalla congiuntura economica avversa, faticano a trovare un punto di equilibrio tra i tempi medi di udienza, i tavoli disponibili e il rispetto dei termini procedurali.

Nel corso dell'anno, si sono svolti numerosi incontri con gli operatori di comunicazione elettronica, segnatamente con quelli che maggiormente hanno contribuito alla crescita del contenzioso, al fine di enucleare le *best-practice* utili al miglioramento dell'efficienza del sistema.

In linea generale, a fronte delle problematiche comuni in gran parte a quasi tutti gli operatori, da ricondurre, in molti casi, a riduzioni del personale e conseguenti riassetto organizzativi, si è cercato di orientare la politica degli stessi verso una maggiore attenzione alla qualità dei servizi, una maggiore trasparenza e cura nella gestione del rapporto con il cliente e dei relativi reclami e, nel contempo, di promuovere il ricorso da parte dei Co.re.com. all'utilizzo degli strumenti telematici.

Utilizzo mezzi
telematici

Tali strumenti, quali l'audioconciliazione o la videoconciliazione, oltre a rendere possibile agli operatori la gestione del contenzioso attraverso risorse interne, in linea generale dotate di competenze tecniche specifiche che consentono una maggiore possibilità di composizione bonaria delle controversie, soddisfa l'interesse dell'utente che in tal modo non è costretto a raggiungere la sede del Co.re.com., con notevole aggravio di tempo e costi, a volte per una controversia di modico valore. In tale ottica, sempre più Comitati, supportati dall'Autorità, hanno provveduto, nelle Regioni con territorio maggiormente esteso, a delocalizzare la funzione di conciliazione presso i vari Comuni, anche attraverso la stipula di apposite Convenzioni e protocolli di intesa con gli uffici URP presenti sul territorio.

Altre problematiche affrontate durante gli incontri con gli operatori e con Co.re.com. sono state la difficoltà nella gestione del contenzioso riscontrata dai Comitati quando risultavano essere coinvolti nel disservizio operatori diversi, nonché la discontinua partecipazione alle udienze in alcune Regioni, soprattutto in quelle in cui la gestione delle controversie viene affidata a studi legali esterni, che non presentandosi in udienza senza preavviso, hanno avuto l'effetto di vanificare l'attività di convocazione e svolgimento delle udienze medesime.

Tipologie di
disservizi

In materia di controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, ricorrono le medesime fattispecie nelle diverse aree territoriali con minime differenziazioni nell'incidenza a livello locale di determinati disservizi, con la dominanza assoluta di casi di ritardi nell'attivazione dei servizi o nella gestione dei reclami, disservizi nella portabilità del numero fisso e mobile, seguita dalle contestazioni sulle fatturazioni, in particolare per il traffico dati, e dalla sospensione dell'erogazione del servizio o l'interruzione amministrativa. La politica degli operatori è orientata alla minimizzazione del contenzioso, anche attraverso il rafforzamento dei servizi di gestione della clientela.

Rispetto agli anni precedenti, diminuiscono le anomalie costituite dai c.d. seriali, consistenti nella proposizione di una serie copiosa di istanze di conciliazione aventi il medesimo oggetto, spesso da parte del medesimo rappresentante legale, che coinvolgono intere comunità, paesi o cittadine, colpite dal medesimo disservizio o calamità naturale, anche grazie all'efficace attività dei Co.re.com. volta a scoraggiare l'utilizzo improprio dello strumento conciliativo che distrae risorse dall'attività ordinaria di gestione delle istanze di conciliazione.

La definizione
delle controversie

L'estensione della delega alla definizione potrebbe, in luogo di costituire un deterrente all'esito negativo e alla continuazione della lite di fronte al Co.re.com., arbitro finale della controversia, indurre gli utenti a sperare in una migliore soluzione del caso e, purtroppo, i rappresentanti legali a maturare il diritto a un maggior compenso per l'assistenza fornita.

L'aumento delle istanze di definizione, che nel 2013 hanno superato le 7.000 unità di cui 5.605 in carico ai Co.re.com. delegati, come evidenziato nella tabella che segue, implica un rilevante impegno per le strutture di supporto ai Co.re.com. che devono dedicare maggiori risorse qualificate all'attività delegata. Tale incremento del contenzioso ha reso necessario un affiancamento da parte dell'Autorità ad alcuni Co.re.com. nello svolgimento delle udienze di definizione, con l'obiettivo, nella gran parte raggiunto, di eliminare l'arretrato accumulatosi attraverso accordi transattivi in udienza.

Tabella 4.2. Istanze di definizione 2010 - 2013

	2010	2011	2012	2013
Agcom	1.024	1.342	1.448	1.775
Co.re.Com	2.723	2.910	3.856	5.605

Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati Co.re.com.

Nel 2013, delle 5.605 istanze presentate ai Co.re.com., 1.418 sono state oggetto di rinuncia anche per intervenuta transazione prima dello svolgimento dell'udienza di convocazione, 1.703 sono state oggetto di transazione durante o successivamente all'udienza convocata presso il Co.re.com., per 636 è stato adottato provvedimento di definizione da parte dei Co.re.com. e le rimanenti risultano in lavorazione. Si riportano nella Tabella 4.4 i dati delle istanze pervenute e il loro esito, ripartito per Regioni e Province autonome.

Tabella 4.3. Tentativo obbligatorio di conciliazione

	CONCILIAZIONI						PROVVEDIMENTI TEMPORANEI				
	Istanze pervenute	Istanze inammissibili	Conciliazioni concluse	Esiti positivi	Esiti negativi	Mancata comparizione	Istanze pervenute	Istanze inammissibili	Istanze accolte dall'operatore	Rigetto dell'istanza	Provvedimenti temporanei adottati
Abruzzo	2.613	62	2.228	1762	466	89	440	45	193	65	145
Basilicata	1.993	101	1.510	1.148	362	206	102	5	89	5	3
Bolzano - Provincia autonoma	549	4	452	331	121	12	129	1	128	0	0
Calabria	7.364	1.093	5.322	3.287	2.035	949	810	94	415	140	161
Campania	11.673	560	8.080	6.670	1.410	2.391	666	85	357	46	178
Emilia Romagna	4.757	159	4.438	3.335	1.103	54	613	36	303	54	199
Friuli Venezia Giulia	1.400	7	1.112	884	228	17	150	5	145	12	12
Lazio	8.480	487	8.064	6.458	1.606	273	1.254	26	407	113	531
Liguria	2.061	80	1.461	1.092	369	156	347	35	256	17	39
Lombardia	5.536	203	4.595	3.886	709	449	829	51	612	51	28
Marche	1.731	409	1.152	858	294	78	119	5	108	0	6
Molise	466	9	450	293	157	7	107	7	32	16	21
Piemonte	4.820	63	4.740	4.044	696	326	859	1	745	7	106
Puglia	5.702	460	3.794	3.134	660	768	613	52	295	109	157
Sardegna	258	15	183	160	23	10	29	4	11	3	6
Sicilia	1.828	226	1.248	653	595	177	340	79	207	18	36
Toscana	5.161	198	4.633	3.154	1.479	224	772	116	293	41	318
Trento - Provincia autonoma	629	2	610	560	50	0	135	0	96	0	36
Umbria	1.954	46	1.883	1.303	580	104	365	23	209	2	82
Valle d'Aosta	222	1	220	136	84	1	44	0	34	0	10
Veneto	2.495	15	1.922	1.145	777	0	443	22	180	0	58

Tabella 4.4. Definizione delle controversie

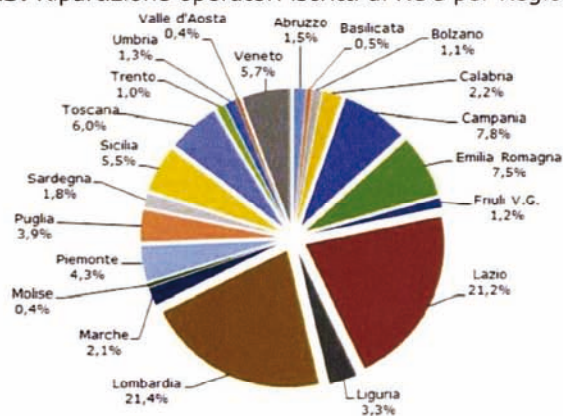
	DEFINIZIONI				PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
	Istanze pervenute	Rinunce	Transazioni sopravvenute	Provvedimenti decisorii	Istanze pervenute	Provvedimenti temporanei adottati
Abruzzo	169	31	122	7	8	2
Basilicata	242	91	94	16	4	0
Bolzano - Provincia autonoma	61	29	11	15	2	0
Calabria	947	330	95	207	43	0
Emilia Romagna	764	27	315	52	34	12
Friuli Venezia Giulia	138	8	27	48	0	0
Lazio	836	259	367	111	13	8
Lombardia	448	40	159	36	24	1
Marche	81	6	10	1	2	1
Molise	82	0	32	25	7	7
Piemonte	319	74	115	3	9	2
Puglia	194	57	100	9	7	1
Toscana	949	392	217	36	46	16
Trento - Provincia autonoma	27	10	18	3	0	0
Umbria	348	64	21	63	33	12

a gestione
e-centrata del
istema del ROC

Nell'anno 2013, la gestione decentrata del sistema del Registro degli operatori di comunicazione (ROC) è stata migliorata e semplificata dalle modifiche apportate al sistema informatizzato che, conformemente alle disposizioni recate dalla Delibera n. 393/12/CONS, ha sancito la telematizzazione di tutte le comunicazioni da effettuare al ROC, da parte degli operatori iscritti o iscrivendosi.

I Co.re.com. hanno, inoltre, provveduto all'aggiornamento del Registro nei rispettivi territori di competenza, inviando 3.559 note di sollecito agli operatori già iscritti la cui posizione risultava risalente.

L'attività delegata di gestione del ROC ha riguardato 12.687 operatori, su 16.804, ripartiti per Regione nel Registro pubblico (Figura 4.3).

Figura 4.3. Ripartizione operatori iscritti al ROC per Regione (%)

Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati Co.re.com.

Il settore dei *media* in tutte le Regioni costituisce un fattore di competitività territoriale, pertanto, la missione dei Co.re.com. deve essere volta a sostenere l'industria locale, mediando con le Istituzioni centrali, ma anche a promuoverne il ruolo. L'informazione territoriale continua a rappresentare un elemento strategico di pubblico servizio. Televisioni, radio e stampa locali sono al centro di una radicale trasformazione con prospettive incerte. Le televisioni locali – attraverso il TG – diffondono le informazioni inerenti le iniziative, le scelte e le attività messe in campo dalle amministrazioni locali, concorrono quindi a informare il cittadino, e contribuiscono ad aumentare una sorta di controllo sociale sull'operato della classe politica locale che occupa un ruolo nelle amministrazioni locali.

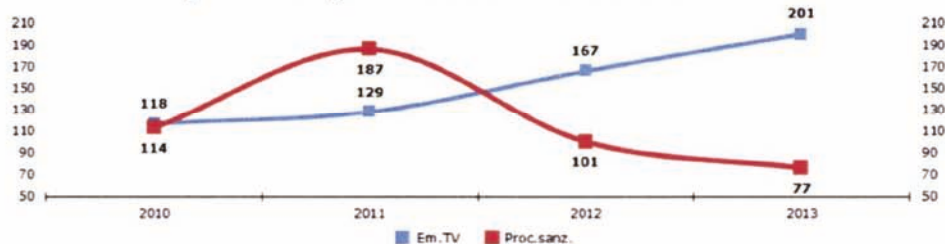
La vigilanza
delegata
sull'audiovisivo
locale

Con riferimento all'attività delegata, nelle Regioni in cui è stata conferita la delega alla vigilanza sul rispetto della normativa in materia di audiovisivo sono state monitorate 201 emittenti locali sulle diverse aree di programmazione individuate dall'Autorità. Dai dati di rilevazione a seguito del monitoraggio, emerge che la maggior parte delle violazioni contestate attiene gli obblighi in materia di pubblicità, ben 42 su un totale di 77, comunque in netta diminuzione rispetto all'anno precedente che ne aveva registrate 101, e l'anno ancora precedente in cui se ne riportavano 187. Solo 4 sono state nel 2013 le violazioni della normativa posta a garanzia dell'utenza accertate dai Co.re.com., mentre numerose paiono le 22 violazioni degli obblighi di programmazione da parte degli operatori locali, nonostante l'avvenuto passaggio a regime ordinario della tecnologia digitale terrestre.

Per quanto riguarda il *trend* in diminuzione delle violazioni in materia di vigilanza, giova sottolineare come esso prosegue a dispetto dell'incremento delle emittenti monitorate. Si conferma, pertanto, la maggiore efficacia della politica di *moral suasion* promossa presso i Co.re.com. rispetto alla tradizionale scopo deterrente del sistema sanzionatorio.

In particolare, nel 2010, primo anno di esercizio sperimentale della delega in materia di vigilanza, sono stati avviati i monitoraggi d'ufficio sull'emittenza locale, ma non concluse le attività di verifica sul rispetto della normativa, mentre a partire dal 2011 si può apprezzare un significativo incremento dei soggetti monitorati, in ragione dell'estensione della delega a nuove Regioni, e un apprezzabile decremento dei procedimenti sanzionatori avviati dai Co.re.com.

Figura 4.4. Vigilanza sull'emittenza locale 2010 - 2013



Fonte: Autorità

All'attività di monitoraggio d'ufficio e vigilanza sul rispetto della normativa audiovisiva da parte delle emittenti locali, si affianca, ormai per consolidata tradizione, l'attività di ricerca sui palinsesti e sull'evoluzione del linguaggio mediatico, così come la promozione della televisione di qualità, più attenta alle aspettative dell'utenza. Tale preziosa opera, negli ultimi anni, è stata progressivamente ridotta a causa delle restrizioni di bilancio che hanno penalizzato le funzioni pubbliche di ricerca e incentivo allo sviluppo culturale e sociale del Paese attraverso le declinazioni territoriali. Il contenimento della spesa pubblica ha influenzato, del pari, l'attività di analisi del pluralismo socio-politico, causando la

riduzione delle spese per monitoraggi d'ufficio della *par condicio* nelle campagne elettorali e referendarie durante le quali i Co.re.com. hanno esercitato la funzione propria di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica e di correttezza dell'informazione su segnalazione.

I Co.re.com. hanno svolto l'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, contenute nel Regolamento approvato con delibera n. 256/10/CSP, e secondo le linee guida fornite dall'Autorità. Sono stati assoggettati a controllo 315 soggetti, avviati e trasmessi all'Autorità, per l'adozione del provvedimento sanzionatorio 4 procedimenti.

Per quanto concerne l'attività delegata svolta dai Co.re.com. relativa al diritto di rettifica, nell'anno 2013 si conferma la tendenza a non ricorrere a tale strumento di tutela a livello locale se non in casi eccezionali, registrati nel numero di 4, di cui 3 archiviati dai competenti Co.re.com.

o.re.com. e stato
alle deleghe

Di seguito, si riporta una tabella informativa sullo stato delle deleghe ai 21 comitati regionali per le comunicazioni costituiti (Tabella 4.5).

Tabella 4.5. I Co.re.com.: leggi istitutive, presidenti e deleghe

	Legge istitutiva	Presidente	Deleghe I fase (delibera, stipula, decorrenza)	Deleghe II fase (decorrenza)
Abruzzo	Legge regionale 24 agosto 2001, n. 45	Filippo Lucci	166/06/CONS 7 settembre 2006 1° ottobre 2006	23/11/CONS 1° aprile 2011 1° maggio 2011
Basilicata	Legge regionale 27 marzo 2000, n. 20	Ercole Trerotola	402/03/CONS 18 dicembre 2003 1° gennaio 2004	429/11/CONS 17 novembre 2011 1° gennaio 2012
Bolzano - Provincia autonoma	Legge provinc. 18 marzo 2002, n. 6	Roland Turk	546/07/CONS 7 dicembre 2007 1° marzo 2008	429/11/CONS 11 novembre 2011 1° gennaio 2012
Calabria	Legge regionale 22 gennaio 2001, n. 2 e s.m.i.	Alessandro Manganaro	402/03/CONS 16 giugno 2004 1° luglio 2004	668/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010
Campania	Legge regionale 1 luglio 2002, n. 9 e s.m.i.		617/09/CONS 10 dicembre 2009 1° gennaio 2010	
Emilia Romagna	Legge regionale 30 genn. 2001, n. 1 e s.m.i.	Giovanna Cosenza	402/03/CONS 5 febbraio 2004 1° marzo 2004	333/09/CONS 10 luglio 2009 1° ottobre 2009
Friuli Venezia Giulia	Legge regionale 10 aprile 2001, n. 1	Giovanni Marzini	402/03/CONS 29 gennaio 2004 1° febbraio 2004	333/09/CONS 10 luglio 2009 1° ottobre 2009
Lazio	Legge regionale 3 agosto 2001, n. 19	Michele Petrucci	402/03/CONS. 18 dicembre 2003 1° gennaio 2004	668/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010
Liguria	Legge regionale 24 gennaio 2001, n. 5	Alberto Maria Benedetti	402/03/CONS 19 febbraio 2004 1° marzo 2004	119/14/CONS 20 giugno 2014 1° luglio 2014
Lombardia	Legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20	Federica Zanella	95/05/CONS 3 marzo 2005 1° maggio 2005	617/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010
Marche	Legge regionale 27 marzo 2001, n. 8	Pietro Colonnella	18/04/CONS 28 luglio 2004 1° settembre 2004	340/13/CONS 19 giugno 2013 1° luglio 2013
Molise	Legge regionale 26 agosto 2002, n. 18	Federico Liberatore	617/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010	429/11/CONS 14 dicembre 2011 1° gennaio 2012
Piemonte	Legge regionale	Bruno Geraci	18/04/CONS	250/12/CONS

	Legge istitutiva	Presidente	Deleghe I fase (delibera, stipula, decorrenza)	Deleghe II fase
	7 gennaio 2001, n. 1		16 giugno 2004 1° luglio 2004	17 settembre 2012 1° ottobre 2012
Puglia	Legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3	Felice Blasi	615/06/CONS 21 novembre 2006 1° gennaio 2007	333/09/CONS 10 luglio 2009 1° ottobre 2009
Sardegna	Legge regionale 28 luglio 2008, n. 11 e s.m.i.	Giorgio Atzori	281/13/CONS 22 giugno 2013 1° luglio 2013	
Sicilia	Legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, e s.m.i.	Ciro Di Vuolo	428/11/CONS 1° dicembre 2011 1° gennaio 2012	
Toscana	Legge regionale 25 giugno 2002 n. 22	Sandro Vannini	402/03/CONS 28 gennaio 2004 1° febbraio 2004	617/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010
Trento - Provincia autonoma	Legge provinc. 16 dicembre 2005, n. 19	Carlo Buzzi	695/06/CONS 16 marzo 2007 1° aprile 2007	617/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010
Umbria	Legge regionale 11 gennaio 2000, n. 3	Mario Capanna	402/03/CONS 5 febbraio 2004 1° marzo 2004	617/09/CONS 16 dicembre 2009 1° gennaio 2010
Valle d'Aosta	Legge regionale 4 settembre 2001, n. 26	Enrica Ferri	402/03/CONS 17 dicembre 2003 1° gennaio 2004	
Veneto	Legge regionale 10 agosto 2001, n. 18	Alberto Cartia	18/04/CONS 23 dicembre 2004 1° febbraio 2005	

Fonte: Autorità

Di quanto realizzato dai Co.re.com. nell'anno 2013 è fatta menzione nelle sezioni che seguono dedicate alle singole regioni, rinviando alle relazioni annuali dei Co.re.com. per gli approfondimenti.

Dal maggio 2012, il Co.re.com. Abruzzo esercita in regime ordinario tutte le funzioni delegabili. Nel 2013 è stato ulteriormente migliorato il sito istituzionale del Co.re.com. e facilitate le funzionalità per la fruizione *on-line* di servizi e informazioni, tra i quali l'attivazione di servizi interattivi per la gestione della conciliazione.

Co.re.com.
Abruzzo

La struttura di supporto al Comitato ha perseguito il miglioramento degli *standard* qualitativi raggiunti nel corso dell'anno precedente nella gestione delle sempre più numerose istanze di conciliazione pervenute, riducendo i tempi di convocazione delle udienze ed estendendo alla città di Teramo il sistema di videoconciliazione, già in uso presso le sedi del Co.re.com. di L'Aquila e Pescara. Il successo dell'attività svolta dal Co.re.com. Abruzzo in tema di conciliazioni lo ha condotto a costituire *best practice* a livello internazionale e oggetto di interesse da parte dell'Ente garante per le comunicazioni Thailandese - *National Broadcasting and Telecommunications Commission* (NBTC), i cui rappresentanti si sono confrontati con il Co.re.com. Abruzzo nell'estate del 2013.

Il Comitato, in continuità con gli anni passati, ha orientato la propria attività informativa sulla promozione delle funzioni delegate dall'Autorità, anche attraverso la pubblicizzazione di spot, prodotti audiovisivi e *banner* inseriti nei maggiori canali *web* di comunicazione locale.

Con riferimento alla tutela dei minori, da sempre un obiettivo prioritario del Co.re.com. Abruzzo, è stato realizzato il progetto di sensibilizzazione sui pericoli insiti nell'utilizzo del *web* da parte dei più piccoli, "Naviganti allerta". È stato inoltre, istituito un premio "Mediucation" per celebrare quei progetti di comunicazione (miglior giornale, miglior sito *web*, ecc...) presentati dalle scuole del territorio regionale, al duplice scopo di diffondere una maggiore consapevolezza nell'uso dei

media da parte dei minori e stimolare gli studenti ad elaborare strategie formativo-educative, finalizzate a presentare il problema dell'uso consapevole dei *media* ai propri coetanei o a studenti di età inferiore, quale sorta di mutuo insegnamento.

Nell'ottica della valorizzazione delle sinergie istituzionali sul territorio, il Co.re.com. Abruzzo ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Umanistiche e del territorio dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti - Pescara per istituire una borsa di studio dal tema "La dimensione clinica e della salute nella psicologia dell'informazione", e una Convenzione con l'Università di Teramo per l'attivazione di 5 tirocini formativi.

Co.re.com.
Basilicata

Nel 2013, il Co.re.com. Basilicata ha svolto tutte le funzioni delegate, anche quelle di seconda fase, in regime di proroga della sperimentazione, conclusasi positivamente il 31 dicembre 2013. Nello stesso anno, è decaduto il Comitato a causa dello scioglimento anticipato del Consiglio regionale e l'indizione delle elezioni amministrative nel mese di novembre, ed attualmente opera in regime di *prorogatio*, in attesa delle nuove nomine che seguiranno.

Nel 2013, si sono stabilizzate con lieve decremento le istanze di conciliazione, che la struttura amministrativa ha saputo gestire con il supporto di esperti esterni, nei tempi e termini procedurali.

Perseguendo nell'attenzione al territorio e alla popolazione, il Co.re.com. della Basilicata, impegnato in prima linea nella risoluzione delle problematiche sorte con il passaggio al digitale terrestre, ha promosso una indagine tesa al rilevamento della dotazione tecnologico-informatica delle scuole medie superiori della regione, al fine di promuovere attività mirate all'abbattimento del *digital divide* e dell'educazione informatica delle generazioni emergenti.

È stata, inoltre, condivisa la finalità e la strutturazione di una ricerca promossa dall'Associazione della Stampa di Basilicata, tesa alla realizzazione del "Rapporto sull'informazione e la comunicazione in Basilicata - anno 2013", realizzata e presentata nell'ambito di una manifestazione a Matera organizzata dall'Associazione della Stampa.

È stata rinnovata, anche nel 2013, l'iniziativa dedicata all'abbattimento delle barriere comunicative con il rinnovo dell'accordo con il TG3 regionale per la trasmissione di un'edizione giornaliera del TG nella Lingua dei Segni all'interno del programma "Buongiorno Regione".

Comitato
provincia
autonoma
Bolzano

Nel 2013, il Comitato di Bolzano ha positivamente concluso la sperimentazione delle funzioni delegate di seconda fase.

Ad aprile 2014, si sono insediati i componenti del nuovo Comitato, presieduto da Roland Turk.

Nel corso del 2013, è stato garantito l'obbligo del bilinguismo, secondo le prescrizioni di legge, attraverso l'implementazione del *software* per l'accesso al portale ROC in lingua tedesca, assicurando così l'uso delle due lingue riconosciute dallo Statuto d'Autonomia in tutti i settori dell'attività del Comitato provinciale per le Comunicazioni. Tale implementazione facilita l'attività di gestione del ROC in un territorio di modeste dimensioni geografiche che si caratterizza per l'alta densità di operatori di comunicazioni iscritti.

In materia di vigilanza sulla tutela dei minori il Comitato ha organizzato insieme all'Ufficio provinciale per i *media* audiovisivi una serie di seminari con lo scopo di formare ulteriormente gli insegnanti su questo tema.

Co.re.com.
Calabria

L'anno 2013, in Calabria, è stato contrassegnato dall'organizzazione della Seconda Conferenza Regionale sulla Comunicazione, di cui sono in corso di pubblicazione gli atti, promosso dal Co.re.com. Calabria dopo ben trentadue anni dalla prima edizione, e rivelatosi prezioso non solo per le analisi svolte, ma anche per le indicazioni prospettate al fine di ottimizzare la *mission* dei *media* calabresi. L'ampio panorama dei *media* calabresi è stato fotografato nella sua interezza,

ponendo l'attenzione anche sulle difficoltà patite con il passaggio al sistema digitale terrestre e l'abbondanza di marchi non ancora associabili a palinsenti consolidati.

È proseguito con successo l'impegno nello svolgimento puntuale delle funzioni delegate, secondo le modalità e gli indirizzi forniti dall'Autorità, ma anche nel ruolo di coordinamento a livello nazionale ed esempio per l'efficienza del sistema di monitoraggio e rilevazione dei dati relativi alla programmazione televisiva, generata da 183 marchi autorizzati, e dell'organizzazione amministrativa della Struttura di supporto al Comitato.

Nell'ambito della delega relativa alle controversie, il Co.re.com. ha registrato un considerevole incremento delle istanze di conciliazione, favorito anche dall'adattamento alle necessità degli operatori di comunicazione elettronica, che possono connettersi dalle proprie sedi legali, attraverso un sistema di videoconferenza a tre, con la possibilità anche per gli utenti di partecipare da remoto all'udienza di conciliazione presso le sedi di province e comuni adeguatamente attrezzati con strumenti telematici all'uopo predisposti.

Il Comitato campano, dichiarato definitivamente decaduto, e non ancora rinominato ad eccezione del Presidente, lo scorso gennaio lascia in eredità un eccezionale numero di istanze di conciliazioni, oltre 11.000 in costante crescita, cui la Struttura di supporto riesce a far fronte, contenendo l'arretrato attraverso l'impiego di risorse del Consiglio regionale *part time*, nonostante le carenze di personale. La nomina di un Dirigente di ruolo, interamente dedicato alla gestione ordinaria delle funzioni dell'organismo, ha rappresentato un chiaro segnale da parte del Consiglio regionale volto al potenziamento della struttura e della sua organizzazione.

Co.re.com.
Campania

In tale direzione, è stato necessario potenziare e migliorare i servizi resi all'utenza, anche alla luce delle criticità organizzative, nonché è stato ristrutturato il sito istituzionale del Comitato finalizzandolo a fornire informazioni all'utenza sul Co.re.com. e sulle attività svolte.

Attraverso il sito, è stata razionalizzata l'attività di raccolta delle denunce in materia di violazione della normativa a tutela dei minori, attività svolta anche in collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza insediato in Campania.

Nel luglio 2013, si è insediato il nuovo comitato del Co.re.com. Emilia-Romagna che, nei sei mesi di attività, ha gestito l'eredità di quello precedente, avviato e consolidato i rapporti con gli organi politici, le strutture e i servizi della Regione Emilia Romagna e pianificato l'attività per il 2014.

Co.re.com.
Emilia Romagna

È stata valorizzata la piattaforma informativa e comunicativa del nuovo sito Co.re.com. (<http://corecom.assemblea.emr.it>), nonché la revisione delle procedure di gestione e informatizzazione del settore delle controversie. Sono stati parzialmente risolti i problemi relativi all'organizzazione e al personale, attraverso una serie di acquisizioni per concorso, anche se a tempo determinato.

È proseguito il servizio di conciliazione a distanza presso le sedi del Comune di Cesena e della Provincia di Rimini, con una previsione di progressiva copertura del territorio regionale. Nell'ambito della risoluzione delle controversie, il nuovo Comitato si è trovato a gestire un rilevante arretrato di istanze di definizioni, che già nei primi mesi del 2014, anche grazie alla positiva collaborazione degli operatori coinvolti, e del supporto dell'Autorità, si sta progressivamente riducendo ed, entro l'estate, azzerando.

Anche nel 2013 molteplici iniziative hanno confermato la vocazione del Co.re.com. Emilia Romagna ai rapporti interistituzionali finalizzati alla ricerca in materia di tutela di minori e *media*. Nell'anno di riferimento, il Co.re.com. e il Centro Edumecom di Treviso, in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Emilia Romagna, hanno promosso il progetto di educazione ai *media #restiamoconnessi*, che ha visto la realizzazione di laboratori nelle scuole secondarie di primo grado con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva e l'uso consapevole di internet, con particolare attenzione ai diritti e alle responsabilità

online. Il progetto "Stili di vita *online* e *offline* degli adolescenti in Emilia-Romagna" è stato sviluppato insieme al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, e in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria. Nel 2013, infine, sono stati divulgati i risultati, della ricerca "I nuovi modelli di informazione tra etica, tecnologia e regole", realizzata in collaborazione con la Fondazione Rosselli - Istituto per l'Economia dei Media, e dedicata all'analisi delle trasformazioni che riguardano il rapporto tra informazione e nuovi *media*.

Il Co.re.com., insieme al Centro Zaffiria e al Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, ha promosso la quinta edizione del convegno nazionale sull'educazione ai *media*, *Medi@tando*.

Prezioso, anche nel panorama regionale della comunicazione, il contributo costituito dalla "Indagine sulla copertura del TGR Rai Emilia-Romagna" realizzato con l'obiettivo di analizzare le condizioni di ricevibilità del segnale sul territorio regionale e di individuare eventuali provvedimenti necessari al superamento di situazioni di criticità, anche attraverso la costituzione di tavoli tecnici con Rai, Raiway, associazioni di consumatori, amministratori locali.

Co.re.com. Friuli
Venezia Giulia

Nel novembre 2013, si è insediato il nuovo Comitato friulano presieduto da Giovanni Marzini e gli uffici sono stati trasferiti nella più prestigiosa sede del Consiglio regionale, contestualmente, è stato avviato un processo di riorganizzazione del Consiglio regionale, che ha previsto il Servizio di supporto al Co.re.com. nell'ambito del Servizio organi di garanzia.

Nel corso del 2013, si è concretizzato il progetto sperimentale avviato nel 2012 con l'apertura di un punto operativo del Co.re.com. di Udine, dando così risposta alle esigenze della cittadinanza della provincia che precedentemente erano obbligate a rivolgersi alla sede di Trieste.

I dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e alla definizione delle controversie hanno subito un rilevante rallentamento nell'anno in analisi, nonostante l'ampliamento dell'utilizzo della video conciliazione in collegamento con l'URP di Pordenone e di Tolmezzo, e in via sperimentale presso una sede Co.re.com. in Udine.

Nell'anno in parola, il laboratorio di monitoraggio è stato ammodernato e integrato con *software* più evoluti e la struttura e l'organizzazione sono state riadattate alle rinnovate esigenze di funzionamento, con sostituzione di personale e incremento di risorse.

Per quanto attiene la delega sulla tutela dei minori il Co.re.com., in collaborazione con la Struttura del garante dell'infanzia e dell'adolescenza, ha presentato il progetto *web reputation 2013*, volto a una sensibilizzazione del mondo adulto e di quello minorile sulla reputazione virtuale, promuovendo un utilizzo consapevole e corretto delle nuove tecnologie. Il progetto, rivolto ai giovani, ai loro genitori, ai docenti e agli educatori, ha visto la realizzazione di opuscoli informativi e sei video.

Co.re.com.
Lazio

Il mandato del Comitato laziale presieduto da Francesco Soro si è concluso nel 2013, e con l'evento del 27 settembre 2013 è stato presentato il bilancio delle attività svolte nel periodo 2008 - 2013, più di 50 mila utenti serviti, circa 3,5 milioni di euro l'anno restituiti nelle tasche dei cittadini della regione, e, con riferimento alla funzione delegata ROC, oltre 4.500 procedimenti gestiti dalla struttura romana.

Nell'ambito delle attività che hanno caratterizzato il mandato e che hanno prodotto apprezzabili *spin off*, sicuramente prezioso è il progetto "Osservatorio Connected and Social TV", nato a fine 2012 e in corso di sviluppo con l'obiettivo di rilevare le dimensioni del cambiamento apportato dalla *social TV* in Italia.

Il nuovo Comitato, presieduto da Michele Petrucci, si è insediato il 14 marzo 2014, ma ha già avviato significativi progetti in materia di controversie, di "Media e minori a partire dal libro bianco Agcom", del sistema televisivo laziale, di

miglioramento della comunicazione esterna e di rafforzamento delle relazioni istituzionali.

Il Co.re.com. Lazio continua a detenere un significativo carico di lavoro, sia in materia di controversie per un totale di oltre 11.000 istanze pervenute, che di gestione del Registro degli operatori di comunicazioni, avendo competenza territoriale su oltre 2.700 operatori.

A luglio 2013, il Consiglio regionale della Liguria ha rinnovato il nuovo Comitato, presieduto da Angelo Maria Benedetti, il quale ha individuato le attività da porre in essere per il miglioramento delle *performances* nell'erogazione di servizi alla comunità regionale e della relativa pubblicizzazione delle attività del nuovo sito tematico che è in via di attuazione.

Co.re.com.
Liguria

Nell'anno di riferimento, il Co.re.com. Liguria ha adeguato la struttura e le risorse al fine di acquisire le deleghe di seconda fase che sono state conferite nel marzo 2014 con efficacia dal 1° luglio del corrente anno. Il Co.re.com. Liguria prosegue la proficua attività di collaborazione sul territorio con le Associazioni liguri dei consumatori, la Polizia postale e delle comunicazioni, l'Ispettorato territoriale del MISE.

Attraverso il progetto "Minori e Multimedialità", il Comitato continua l'attività volta a promuovere la qualità della programmazione anche attraverso il coinvolgimento di altre Istituzioni presenti nel territorio ligure sulle tematiche relative ai più giovani.

Il 2013 ha visto il rinnovo del Co.re.com. Lombardia, ora presieduto da Federica Zanella, insediatosi a settembre, nella continuità delle funzioni già consolidate nel tempo e con il supporto di una struttura stabilizzata ed efficiente.

Co.re.com.
Lombardia

Nel corso dell'anno, è stata completata la campagna di comunicazione finalizzata a diffondere la conoscenza dell'istituto della conciliazione nelle liti tra gli utenti ed i gestori delle TLC, già avviata nel 2011 mediante affissioni, continuata nel 2012 sul *web*, e proseguita attraverso l'utilizzo degli spazi dell'"accesso televisivo", messi a disposizione da RAI3, nonché incrementando la presenza e l'attività sui *social network*, con l'esito di incrementare le istanze di conciliazione presentate al Co.re.com.

Nonostante il rilevante incremento delle istanze scaturito, la Struttura ha assolto le funzioni in maniera puntuale dimostrando la solidità di un'organizzazione ormai integrata nel sistema decentrato delle comunicazioni del quale interpreta l'essenza profonda.

Nell'ambito delle attività rivolte ai più giovani è stata realizzata la seconda edizione del concorso "Doma il Bullo" volta a premiare i migliori filmati che sviluppano i temi della lotta al bullismo.

Tra le diverse iniziative di sensibilizzazione in tema di minori, dove il Co.re.com è sempre molto attivo, si evidenzia un ulteriore intervento mirato alla costruzione di una nuova cultura: l'educazione digitale. È stato così deciso l'avvio - nel 2014 - dello "sportello Halp! Web-reputation giovani", attraverso il quale si intende svolgere sia la funzione di prevenzione che di aiuto, attraverso uno "Sportello" al quale gli interessati possano chiedere interventi correttivi o di rimozione, nei casi in cui non siano di competenza della polizia postale.

Inoltre, si è dato luogo alla seconda edizione del "Premio *Fair play* calcio e tv", nato allo scopo di contribuire al miglioramento della qualità del servizio televisivo offerto in ambito regionale nonché alla diffusione dei valori positivi dello sport che, così come enunciati anche nel "Codice Media e Sport", pongono l'agonismo sportivo al servizio di un corretto e pacifico sviluppo delle relazioni umane.

Altro tema, cui il Co.re.com. Lombardia ha dato un importante contributo negli anni, è quello della c.d. *web reputation*, declinata in particolare modo, nel 2013, sui giovani nell'ambito della delega alla tutela dei minori sulla tv e ampliando l'ambito ai *media* in generale, anche in ragione della partecipazione della Presidente

Zanella al Comitato Media Minori in qualità di membro rappresentante dei Co.re.com. Inoltre, il Comitato si è dedicato alla progettazione dello sportello *Help Web Reputation*, progetto pilota a livello europeo, che verrà lanciato nel secondo semestre 2014.

Co.re.com.
Marche

L'anno 2013 è stato contrassegnato dall'impegno del Co.re.com. Marche ad avviare e sperimentare l'esercizio delle ulteriori funzioni delegate con decorrenza 1° luglio 2013.

Conseguentemente il sito è stato integrato di nuove sezioni volte a informare sulle nuove funzioni delegate e a facilitare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini marchigiani.

Nell'anno 2013, il Co.re.com. Marche ha aderito al progetto "Il Co.re.com. è con te", acquisendo e divulgando uno spot istituzionale di promozione dei servizi offerti dal Co.re.com. nel territorio regionale.

Per quanto attiene le attività rivolte ai più giovani anche il Co.re.com. Marche ha promosso l'informazione sui *social network* e i rischi associati al loro utilizzo attraverso la promozione del libro "Facebook genitori alla riscossa", e ha valorizzato la rete di rapporti istituzionali regionali con la partecipazione al progetto del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, conferendo l'esperienza acquisita nel settore dei *media*, oltre a proseguire l'attività avviata con il progetto "Adulti più informati, bambini più sicuri" in collaborazione con la Polizia delle comunicazioni e l'Ufficio Scolastico regionale.

Co.re.com.
Molise

Il Co.re.com. molisano esercita le proprie funzioni in regime di *prorogatio* in attesa delle nuove nomine che saranno fatte dal Consiglio regionale insediatosi a gennaio 2014.

Al 31 dicembre 2013 ha concluso positivamente il periodo di esercizio sperimentale delle deleghe di II fase, a seguito del consolidamento dell'organizzazione della struttura di supporto e delle procedure operative, in particolare connesse alla gestione del Registro degli operatori.

Il Co.re.com. ha svolto l'attività di vigilanza sull'emittenza locale commissionando la rilevazione e il monitoraggio all'esterno.

Co.re.com.
Piemonte

Nell'anno 2013, il Co.re.com. Piemonte ha concluso positivamente la sperimentazione dell'esercizio delle deleghe di II fase.

La Struttura, come riorganizzata e potenziata, ha dato prova di stabilità e capacità organizzativa adeguate alla integrazione nel sistema decentrato delle comunicazioni.

Il Co.re.com. Piemonte dispone di un sistema informativo a supporto delle attività espletate nell'ambito del procedimento amministrativo di gestione delle conciliazioni tra cittadini/imprese e operatori di comunicazioni elettroniche, si avvale di piattaforme avanzate di gestione documentale, di gestione dei processi (*Business Process Management*), di modulistica digitale e di strumenti di condivisione dei documenti ed informazioni tra soggetti differenti. Attraverso l'utilizzo integrato di queste piattaforme si è pertanto reso disponibile un sistema informativo completo, utilizzabile in contesti differenti; tale sistema informativo si presta ad essere evoluto per andare incontro all'esigenza di limitare gli spostamenti delle persone coinvolte, e già a partire dal 2014, le conciliazioni saranno decentrate e gli utenti potranno sottoscrivere i verbali direttamente su appositi *tablet* mediante firma grafometrica.

Relativamente alle attività connesse alla delega in materia di tutela dei minori, il Co.re.com. Piemonte ha posto in essere sul territorio un'efficace azione di vigilanza volta al contenimento delle violazioni e al contempo realizzato preziose iniziative di ricerca e promozione della programmazione di qualità.

In particolare il Co.re.com. Piemonte ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con ITER-Città di Torino (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile), la RAI, l'Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione), la Rete regionale di scuole Teleintendo-Logos "Progetto capire fare e socializzare TV" e

l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, avente a oggetto la valorizzazione dell'utilizzo di linguaggi espressivi e digitali nei diversi ordini e gradi di scuola in collaborazione con il progetto Teleintendo sul tema "La scuola dei linguaggi: realizzare e sperimentare un curriculum digitale-espressivo per la scuola italiana".

Il Co.re.com. Piemonte è presente, a partire dal 2008, al Tavolo Interistituzionale e interprofessionale "Tuttinrete", e ha, nel 2013, organizzato il convegno "Educare al tempo dei Social Network. Facebook: genitori alla riscossa. Vademecum per non smarrire i propri figli online", realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale del MIUR, cui hanno partecipato docenti, studenti e rappresentanti delle Forze dell'ordine.

Nel 2013, l'attività del Co.re.com. Puglia è stata penalizzata dai vincoli del Patto di stabilità, dal quale la regione Puglia è uscita il 31 marzo 2014, che ha imposto un arresto a molti progetti del Comitato, nonché la scadenza dei contratti a tempo determinato, prorogati al 31 dicembre 2016, che costituivano parte consistente delle risorse umane impegnate nello svolgimento delle attività delegate. Nonostante le oggettive difficoltà di carattere economico che hanno influenzato la composizione della Struttura di supporto e, inevitabilmente la sua organizzazione, oltre che impedito la realizzazione di eventi ed attività di ricerca e approfondimento con l'Università di Bari e con l'Istituto Pugliese per il Consumo, il Co.re.com. ha svolto tutte le funzioni delegate nel rispetto delle linee guida e degli indirizzi dell'Autorità.

Co.re.com.
Puglia

A decorrere dal 1° luglio 2013 il Co.re.com. Sardegna ha intrapreso l'attività relativa alle deleghe di prima fase, a completamento della copertura dell'intero territorio nazionale.

Co.re.com.
Sardegna

Il Co.re.com., al fine di promuovere le nuove attività sul territorio, ha disposto l'acquisizione e la successiva programmazione nel 2014 dello spot televisivo "Il Co.re.com. è con te" per pubblicizzare tutte le funzioni delegate.

Con riferimento alla delega relativa alla tutela dei minori il Co.re.com. ha predisposto nella propria pagina *web* tutta l'informativa necessaria all'utente per segnalare le eventuali violazioni.

Per quanto attiene la delega relativa alle controversie, per agevolare e diffondere l'utilizzo dello strumento del tentativo obbligatorio della conciliazione, il Co.re.com. ha istituito un apposito numero verde, informativo e gratuito.

Nell'ambito delle attività di ricerca e approfondimento il Co.re.com. è ancora nella fase della prima progettazione e molte sono le iniziative che intende realizzare, prevalentemente a beneficio dei più giovani, tra cui la sponsorizzazione di un vademecum sul mondo del *web* "tra risorse e rischi", che coinvolgerà anche la Polizia Postale, uno studio statistico sulla consapevolezza dei bambini sui rischi del *web*, ispirato all'iniziativa "Naviganti all'erta", realizzata dal Co.re.com. Sicilia, un bando di concorso per la realizzazione di uno spot di prevenzione sociale sui rischi della navigazione in rete, rivolto agli studenti delle scuole superiori, uno studio sull'utilizzo dell'immagine femminile e del minore nella pubblicità delle emittenti televisive locali con una comparazione con i messaggi pubblicitari nazionali e, infine, un'indagine sul tema "la TV che vorrei".

Si segnala l'impegno del Co.re.com. teso alla tutela e alla valorizzazione della lingua sarda, e alla sua funzione nell'ambito della comunicazione, quale connotato identitario, culturale e sociale della comunità della Sardegna.

Completata con successo la sperimentazione delle deleghe di prima fase, il Co.re.com. Sicilia espleta in regime ordinario le deleghe secondo gli indirizzi e le linee guida dell'Autorità.

Co.re.com.
Sicilia

Nel corso del 2013, a fronte dell'incremento delle istanze di conciliazione, è stato consolidato l'esercizio delle ulteriori funzioni delegate, in particolare la materia della tutela dei minori, relativamente alla quale è proseguita l'attività di sensibilizzazione dei minori nei confronti dei pericoli insiti nell'utilizzo del *web*,